



A Verona ANPI, ANPPIA e Istituto Storico uniti verso il futuro

Sindaco, Assessori, Parlamentari e molte Autorità presenti all'inaugurazione della nuova Sede

Il 18 novembre, Verona ha registrato ancora una volta una data di particolare rilievo nel campo della cultura e della sua antica storia, fermando il segnalibro alla gloriosa pagina della Resistenza. Dopo un attento e difficile percorso da anni portato avanti da ANPI, ANPPIA e Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, si è concluso il tragitto nella positiva soluzione che li ha uniti in un'unica sede.

L'edificio stile Liberty, che ora ci ospita, offre due adeguate segreterie, un'accogliente sala conferenze, due biblioteche più servizi, il tutto contornato da un ampio giardino, nella romantica Veronetta, in via Cantarane, 26, nel complesso dell'antica caserma austriaca S. Marta, da poco assegnata all'Università di Verona.

L'attesa inaugurazione ha visto in prima fila il Sindaco di Verona, Paolo Zanotto che, dopo il tradizionale taglio del nastro, ha sottolineato la felice scelta dell'Amministrazione Comunale di concedere lo stabile per una così nobile iniziativa.

L'Assessore al Patrimonio, Gian Gaetano Poli, ha poi informato sul percorso intrapreso per raggiungere l'obiettivo dei necessari svincoli militari, felice d'aver compiuto un'impresa in favore di chi si dedicherà all'approfondimento storico della guerra partigiana. È stato espresso vivo compiacimento anche dagli Assessori Carlo Pozzerle (Lavori Pubblici) e Roberto Uboldi (Toponomastica), sempre vicini alle iniziative delle nostre Associazioni. Intervento di spessore è stato quello del prof. Giuseppe Favretto rappresentante il Magnifico Rettore dell'Università di Verona.

Il direttore dell'Istituto Storico Maurizio Zangarini ha coordinato gli interventi – applauditi e condivisi dai Senatori Tiziana Valpiana e Luigi Viviani e dagli Assessori Stefania Sartori e Ivan Zerbato, presenti all'inaugurazione – dando la parola al segretario dell'ANPPIA Gian Maria Domaschi, che ha ribadito la validità degli ideali dell'antifascismo, necessari oggi più che mai per frenare la nascita e lo sviluppo di nuovi e preoccupanti estremismi di ambigua identificazione.

La platea da sinistra: gli Assessori Carlo Pozzerle e Gian Gaetano Poli; il sindaco di Verona, Paolo Zanotto; il Presidente Nazionale Vittime Civili di Guerra, Giuseppe Arcaroli; il Procuratore Generale Militare, Bartolomeo Costantini; il Presidente dell'ANED, Gino Spiazzi.

Alla presidenza, da sinistra: Maurizio Zangarini, Direttore dell'Istituto Storico Veronese; Gian Maria Domaschi, Presidente dell'ANPPIA; Emilio Franzina, Presidente dell'Istituto Storico Veronese; Raul Adami, Presidente dell'ANPI di Verona.

Raul Adami, Presidente dell'ANPI di Verona, ha messo in risalto, con grande emozione, la sincera volontà che ha animato la sua Associazione nel proposito di confluire, assieme all'ANPPIA, nella sede dell'Istituto Storico, allo scopo di trasmettere alle nuove generazioni, in un dialogo aperto verso il futuro, la vitalità e l'attualità dell'eredità morale della Resistenza.

Il prof. Emilio Franzina, docente universitario di chiara fama e Presidente dell'Istituto Storico Veronese, ha pronunciato un discorso ricco di contenuti sui veri valori della Resistenza, soffermandosi più volte sul sacrificio dei partigiani, improntato esclusivamente al raggiungimento della libertà e della democrazia, e criticando l'opera di becero revisionismo portata avanti da personaggi in malafede. «Cosa sarebbe stato dell'Italia se avesse vinto Hitler?». Questo il drammatico interrogativo con il quale ha chiuso il suo appassionato intervento, accolto da un lunghissimo applauso.

Luisa Caregato, Presidente della Circostrizione, ha sottolineato l'importanza per il territorio di una sede così prestigiosa: più di 3.000 volumi, comodi spazi per la consultazione, oltre alla sala conferenze e alle funzionali segreterie dell'Istituto, dell'ANPI e dell'ANPPIA.

Il prof. Zangarini, ha concluso la cerimonia sottolineando l'importanza di aver riunito un così grande patrimonio in un'unica "casa". Ciò consentirà agli studiosi di dialogare più facilmente con i protagonisti della Resistenza, al fine di analizzare con ricerche serie e approfondite un momento storico nel quale tanti italiani si ribellarono al totalitarismo più spietato.

Gino Spiazzi, Presidente dell'ANED, il prof. Giuseppe Arcaroli, Presidente Nazionale delle vittime civili di guerra, il Col. Luigi Luise, Comandante del Distretto Militare, e il dott. Costantini, Procuratore del Tribunale Militare, assieme a tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale e di varie Associazioni e a tanti stimati cittadini, si sono congratulati con gli esponenti delle organizzazioni resistenziali per il loro serio e costante impegno culturale e civile. (R.A.)



Jole De Cillia e le donne friulane nella Resistenza

Malgrado il tempo avverso, il 9 dicembre in molti hanno partecipato, a Savalons, frazione del Comune di Mereto di Tomba, alla cerimonia organizzata dall'ANPI provinciale di Udine, dall'Istituto friulano per la Storia del Movimento di Liberazione e dalla locale Amministrazione Comunale in ricordo della partigiana garibaldina Jole De Cillia "Paola", Medaglia d'Argento al Valor Militare, e per onorare il grande contributo dato dalle donne friulane alla Resistenza contro l'invasore.

Hanno parlato ai presenti, riunitisi, dato il cattivo tempo, in un pubblico locale, il prof. Luigi Raimondi Cominesi, Presidente onorario dell'ANPI di Udine, la prof. Annalisa Comuzzi, oratrice ufficiale (foto in basso), e l'Assessore Rino De Giorgio del Comune di Mereto di Tomba; quindi sono state deposte corone d'alloro presso la lapide che ricorda il sacrificio di "Paola" e al monumento ai Caduti di tutte le guerre. Il servizio musicale è stato offerto dalla "Bande Jarbe" di Udine. Nel concludere la manifestazione, il segretario dell'ANPI Luciano Rapotez ha consegnato nelle mani dell'Assessore De Giorgio la tessera ad honorem al Comune di Mereto di Tomba per l'anno 2007.

In quello stesso momento, una delegazione di amministratori comunali guidata dal Sindaco Andrea Cecchini si trovava nel paesino di Pàlcoda, nei pressi di Tramonti di Sotto, sulle montagne del Pordenonese, per deporre una corona presso il cippo che ricorda che proprio in quel luogo, il 9 dicembre 1944, i fascisti del battaglione Valanga della X MAS stroncavano la giovane vita di Jole e del suo compagno, il comandante "Battisti" e catturavano quei 10 patrioti che sarebbero stati fucilati il giorno dopo.

Flavio Fabbroni



Una cerimonia molto sentita a Cividale del Friuli

Il 17 dicembre, su iniziativa dell'amministrazione comunale, dell'ANPI e dell'Associazione partigiani Osoppo, è stato celebrato l'anniversario della fucilazione presso il campo sportivo della città di otto patrioti (18 dicembre 1944); e insieme sono state ricordate le 105 vittime – partigiani italiani e sloveni, militari, civili – che dopo la liberazione furono scoperte in fosse comuni dietro la caserma "Principe Umberto", sede del comando tedesco. Alla gran parte di esse fu dato un nome; altre sono rimaste ignote: forse patrioti di altre regioni dei quali i familiari hanno perso ogni traccia. Perché anche questo fu un risvolto di quella guerra di Liberazione, il non avere talvolta neanche una tomba su cui piangere i propri cari.



La celebrazione di tale anniversario è molto sentita a Cividale e non solo, ma anche al di là del confine, come dimostra la presenza di una delegazione di partigiani della vicina Slovenia. Di questa partecipazione si è sempre fatta interprete l'Amministrazione comunale con la sua disponibilità e il suo fattivo aiuto.

Il tempo non è stato clemente, ma la pioggia e il vento freddo, che è di casa a Cividale, non hanno fermato la cittadinanza che è accorsa numerosa ad assistere alla deposizione delle corone d'alloro presso la lapide ricordo e il cippo monumentale della Caserma "Francescato"; quindi ad ascoltare il saluto del Sindaco Attilio Vuga e le parole dell'oratore ufficiale, on. Elvio Ruffino. Ha chiuso la cerimonia il saluto dell'ANPI Provinciale portato dal suo segretario Luciano Rapotez.

Flavio Fabbroni